



Elezioni Politiche 4 marzo 2018

Ci rivolgiamo ai Candidati e alle Candidate alle prossime elezioni politiche del 4 marzo per chiedere attenzione programmatica e riscontro concreto sui temi trasversali dell'eguaglianza sostanziale tra uomini e donne, ai fini della realizzazione di una compiuta **democrazia paritaria** necessaria allo sviluppo sociale, economico e civile del Paese, nonché presupposto culturale imprescindibile per la prevenzione e il contrasto della violenza maschile sulle donne.

La nostra Conferenza riunisce le presidenti delle Commissioni per la parità delle Regioni e Province Autonome italiane e, sin dalla sua costituzione a Roma in data 22 gennaio 2008, opera per valorizzare il ruolo istituzionale di tutti gli organismi di pari opportunità, al fine di promuovere **politiche di genere e di equità strutturali** sui territori e a livello nazionale.

Politiche dirette a dare piena attuazione alla **Carta costituzionale**, ad attuare la **Convenzione di Istanbul sulla violenza domestica**, a contrastare tutte le forme di discriminazione di genere che alimentano intolleranza ed emarginazione, a superare l'incultura di un sistema sessista che non valorizza i talenti delle donne, fatica a sostenerne i meriti nel lavoro e nella carriera, escludendo di fatto dalla rappresentanza e dal progresso del Paese le energie migliori.

La piaga indicibile dei femminicidi e la vergogna inaccettabile delle molestie sul lavoro interrogano l'attenzione e la responsabilità di tutte le forze politiche che si candidano a governare l'Italia ad elaborare un approccio comune, integrato e sistemico per il rafforzamento di alcune misure e l'elaborazione di nuovi strumenti.

In sintesi,

c h i e d i a m o

Democrazia paritaria.

Rappresentanza paritaria nei luoghi della decisione.

Lavoro di qualità, accessibilità alle carriere e parità salariale.

Salute di genere.

Educazione di genere e cultura paritaria.

Prevenzione e contrasto alla violenza maschile sulle donne.

In particolare,

p r o p o n i a m o

- ♦ di attuare e rafforzare la vigente normativa in materia di **partecipazione qualificata e paritaria** delle donne nelle istituzioni elettive e non elettive, nelle società pubbliche e private, ai vertici dei luoghi decisionali, affinché l'Italia si allinei con gli obiettivi di progresso, modernità e sviluppo sostenibile dei Paesi più avanzati;
- ♦ di assumere **il lavoro femminile quale fattore strategico per la crescita**, attivando misure strutturali di incentivazioni, agevolazioni, sgravi e di **conciliazione dei tempi di vita e di lavoro** che colmino l'inaccettabile **gap** occupazionale e retributivo che frena la ripresa e nega opportunità;



- ◆ di promuovere nelle università e nelle scuole di ogni ordine e grado l'**educazione di genere**, il **rispetto delle differenze**, il **contrasto agli stereotipi** discriminanti anche nell'orientamento alla scelta delle discipline **STEM** per le ragazze, il rifiuto consapevole di ogni forma di bullismo, cyberbullismo e sopraffazione;
- ◆ di dare attuazione alla legge 3/2018 per la diffusione della **medicina di genere** nel Servizio sanitario nazionale e promuovere **pari diritti nello sport** compreso il riconoscimento dello **sport professionistico femminile** dal quale oggi le donne sono escluse;
- ◆ di favorire nei mass media e nella pubblicità una **rappresentazione femminile autentica**, non stereotipata o distorta, rispondente al ruolo politico, culturale e sociale delle donne;
- ◆ di assicurare l'implementazione e il finanziamento adeguato del **Piano strategico nazionale sulla violenza contro le donne**, riconoscendo la primaria funzione dei Centri antiviolenza quali presidi anche culturali nell'accoglienza e tutela, nella presa in carico e prevenzione, costruendo un efficace coordinamento della rete territoriale sia coi servizi a tutela dei **minori coinvolti** che con quelli per **uomini maltrattanti**, nonché tutti i servizi sociosanitari connessi;
- ◆ di introdurre la valutazione dell'**impatto di genere** nei provvedimenti legislativi e governativi;
- ◆ di attuare la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione della violenza maschile domestica attraverso **una normativa quadro intersettoriale ed integrata per la parità e contro le discriminazioni di genere**;
- ◆ di assumere approfondimenti, indagini, risultanze e proposte conclusive della "Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere" come base di lavoro per l'**adeguamento delle politiche antidiscriminatorie e di contrasto alla violenza sulle donne**.

La Conferenza nazionale delle Commissioni regionali per la Parità ritiene altresì che per rendere un servizio efficace all'emancipazione delle donne e dell'intero sistema, sia indispensabile riconoscere **ruolo, dignità ed organicità** al quadro ancora frammentario delle competenze e dei soggetti istituzionalmente preposti alla promozione dell'uguaglianza e della parità.

Fiduciose di un'assunzione di responsabilità concreta su questi temi, ci rendiamo disponibili ad un confronto attivo che renda protagoniste le normative regionali approvate e le buone prassi maturate sui territori.

La Coordinatrice
Avv. Roberta Mori